UFFICIO D'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
DELLA PROVINCIA DI VARESE
Azienda Speciale della Provincia di Varese

Sede in Varese, Piazza Libertà 1

Relazione consuntiva di attività dell'Ufficio d'Ambito ai sensi dell'art. 15 lett. c) dello Statuto riferita all'anno 2018

Egr. Signori

L'Ufficio d'Ambito è l'azienda speciale della Provincia di Varese, nata su impulso di Regione Lombardia con la L.R.21/2010.
Dal 1 gennaio 2011 le funzioni già esercitate dalle Autorità d'Ambito, come previste dall'art. 148 del D.Lgs. 152/2006 e dalla normativa regionale, sono state attribuite alle Province che, in ragione del rilevante interesse pubblico all'organizzazione e attuazione del servizio idrico integrato e nel rispetto del principio di leale collaborazione hanno costituito in ciascun ATO, nella forma di cui all'articolo 114, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e senza aggravio di costi per l'ente locale, un'azienda speciale, di seguito denominata Ufficio di ambito, dotata di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e contabile.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, di seguito indicato anche con l'acronimo ATO, è stato costituito con la deliberazione di Consiglio Provinciale PV.17 del 29/03/2011 prot. 30348/9.8.4 di costituzione e approvazione dello Statuto della Azienda Speciale denominata "Ufficio d'Ambito";

La legge regionale 21/2010 e la successiva 29/2014 di modifica della l.r. 26/03, ha modificato e trasferito all'Ente le seguenti competenze:

- ✓ la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato;
- ✓ la determinazione della tariffa di base del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del d.lgs 152/06 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati;
- ✓ la vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del servizio idrico, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell'interesse dell'utente, e, limitatamente ai casi di accordo tra l'ente responsabile dell'ATO e la società patrimoniale di cui all'articolo 49, comma 3, il controllo delle attività svolte dalla società, per garantire la salvaguardia dell'integrità delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali;
- ✓ il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia nella rete fognaria, ai sensi dell'articolo 124, comma 7, del d. lgs 152/06, acquisito il parere del soggetto gestore dell'impianto di depurazione ricevente, e la costituzione, la tenuta e l'aggiornamento, in conformità agli standard definiti dalla regione, della banca dati relativa alle autorizzazioni rilasciate.
- ✓ La definizione del programma, su base triennale, degli interventi, in particolare quelli indicati all'art. 11 comma 3 della L.36/94, del piano economico – finanziario e del relativo modello per la gestione integrata del servizio nel rispetto della L.R. 26/2003 e s.m.i. e della L.R. 21/2010.
- ✓ La ricognizione delle opere di adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione esistenti, e la successiva stesura di un programma degli interventi infrastrutturali necessari, accompagnato da un piano finanziario, di seguito piano d'ambito.
- ✓ L'approvazione del rapporto annuale redatto dalla Segreteria Tecnica dell'Ufficio d'Ambito in merito all'attività di controllo e vigilanza sulla gestione del Servizio idrico Integrato, con particolare riferimento alla protezione e naturale razionalizzazione delle risorse idriche, nonché al livello di soddisfacimento dell'utenza in relazione alle previsioni della carta dei servizi.
- ✓ L'individuazione delle risorse finanziarie da destinare all'attuazione dei

programmi pluriennali di intervento.

- ✓ Il compito di assicurare la più ampia pubblicità delle condizioni del servizio, lo studio sull'evoluzione del settore, anche per verificare le condizioni tecniche – giuridiche ed economiche relative allo svolgimento o all'erogazione del medesimo; la definizione degli standards di qualità e il loro monitoraggio; la promozione di iniziative volte a migliorare le modalità di erogazione del servizio.

- ✓ La divulgazione delle condizioni di svolgimento del servizio.

- ✓ L'adozione delle azioni e delle richieste formulate dal Garante dei Servizi Locali di interesse economico generale e dall'Osservatorio Regionale di cui agli artt. 3 e 4 della L.R. 26/2003 e s.m.i..

- ✓ La vigilanza sulle attività poste in essere dal soggetto cui compete la gestione del Servizio idrico Integrato, nonché il controllo del rispetto del contratto di servizio, anche nell'interesse dell'utente e, limitatamente ai casi di accordo tra l'ente responsabile dell'Ufficio d'Ambito e la società patrimoniale di cui all'art. 49 comma 3, della L.R. 26/03 e s.m.i., il controllo delle attività svolte dalla società, per garantire la salvaguardia dell'integrità delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali.

- ✓ La definizione delle modalità di raccordo e di coordinamento con gli Ambiti Territoriali Ottimali limitrofi anche di altre regioni.

L'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese opera sul territorio dove risiedono circa 890.043 persone pari a oltre 365.000 famiglie, distribuite in circa 1.200 kmq in cui sono presenti 138 Comuni.

Annualmente vengono prelevati circa 118.000 milioni di m3 di risorsa idrica per uso potabile, di cui il 99% prelevati da pozzi e sorgenti.
L'utilizzo prevalente dell'acqua proveniente da pozzi e sorgenti è per uso domestico 84%, mentre la restante parte viene destinata all'uso produttivo (16%).

L'Amministrazione prevede i seguenti organi:

- il Consiglio di Amministrazione

- il Presidente
- il Direttore al quale compete la responsabilità gestionale.

Nell'anno 2018 il Consiglio di Amministrazione è stato composto da:
- Presidente Ercole Ielmini dal 23 gennaio 2017 fino al 18 dicembre 2018
- Vice Presidente, Pierobon Angelo dimesso il 06/03/2018
- Caprioli Fabrizio dimesso il 10/10/2018
- Maffioli Graziano,
- Paolo Mazzuchelli dimesso il 25/07/2018

insediati in data 23/01/2017 a seguito del Decreto di nomina del Presidente della Provincia di Varese n. n. 3 del 09/01/2017 prot. n. 815.

Consigliere in sostituzione Carmine Gorrasi con Decreto Presidente Provincia n.51 del 05/06/2018

Successivamente nel corso del 2018 il Consiglio di Amministrazione è stato composto da:
- Presidente Emanuele Poretti dal 18 dicembre 2018 ad oggi, in corso
- Vice Presidente, Riccardo Del Torchio
- Consigliere Claudio Ceriani
- Consigliere Carmine Gorrasi
- Consigliere Paolo Sartorio

insediati in data 18/12/2018 a seguito del Decreto di nomina del Presidente della Provincia di Varese n. n. 157 del 18/12/2018 prot. n. 2018/64196.

I membri del Consiglio, da Statuto non sono retribuiti, è previsto unicamente un rimborso spese appositamente regolamentato approvato con PV 17 del 2015 dal Cda e modificata con la PV: 24 del 31/05/2017.

In materia di personale permane ancora la necessità di prevedere l'implementazione del personale dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, ad oggi in prevalenza assunto a tempo determinato, a seguito delle nuove competenze in capo alla Provincia di Varese come previsto dalle l.r. 21/2010 e 29/2014 che modificano la l.r. 26/2003, in materia di scarichi industriali, campionamenti e controlli sul mondo aziendale che scarica in pubblica fognatura, sanzioni, nonché sul servizio idrico integrato con i suoi molteplici gestori. E' sempre più

cogente la fase relativa all'affiancamento ai Comuni per la gestione e richiesta dei dati relativi alle porzioni/frammentazioni del servizio e il controllo da effettuarsi sui differenti gestori, anche in materia di tariffazione e compilazione schede e modulistica per l'Aeegsi Autorità nazionale di regolazione del SII. Si è provveduto ad approvare la nuova pianta organica dell'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Varese approvata con deliberazione P.V. 2 del Cda del 24/01/2018, che prevede 7 unità oltre al direttore, oggi l'Ufficio è sottorganico. Nell'area del personale, nel corso dell'anno 2018, ai sensi dell'art.30 del D.Lgs.267/2000 non si è potuto provvedere a consolidare in modo completo l'azienda con personale a tempo indeterminato in mancanza delle linee di indirizzo provinciali, si è potuto procedere unicamente con la stabilizzazione di un dipendente B3 (aprile 2018), avente titolo, ed all'assunzione nel dicembre 2018, tramite concorso pubblico di un Istruttore Direttivo amministrativo D1; ciò aggrava ancor più le difficoltà già presenti legate alla carenza di personale.

Nel 2018 la struttura composta da un Direttore a contratto dott.ssa Carla Arioli e da n.4 unità di personale tecnico assunto a tempo determinato ing.Paolo Porro - Filpa Monica - ing. Fornari Matteo - ing. Silvia Leoni. L'Area Amministrativa è composta da 2 dipendenti a tempo indeterminato, il collaboratore amministrativo B3 Ferrario Alessandro e un istruttore direttivo amministrativo D1 dott. Giorgio Rovera. L'Ufficio risulta comunque sottorganico, mancando un istruttore amministrativo C1 previsto dalla Pianta organica di cui sopra..

Tale scelta ha portato ad aumentare ancora di più le sinergie sviluppate con gli Enti territoriali e con Regione Lombardia. Ma la specifica attività derivante dall'approvazione della L.R. 21/2010 con delega di nuove competenze in capo all'Ufficio d'Ambito, tra cui il rilascio delle autorizzazioni degli scarichi industriali assimilati ai civili (AUA), prevede una serie di sopralluoghi e verifiche a monte del rilascio che impone di implementare il personale specializzato e la successive campagne controlli sulle aziende del territorio. L'organico attuale è comunque inferiore al previsto in pianta organica e quindi non sufficiente a garantire il pieno rispetto delle necessità ordinarie e delle sempre maggiori richieste derivanti dalla Regione e dalla Comunità Europea in materia di infrazioni.

E' consolidato il percorso di autonomia economico finanziaria dell'Ufficio d'ambito che prevede il finanziamento dei costi operativi integralmente ed unicamente tramite la tariffa. Di conseguenza il risultato di periodo dovrà essere pari a zero per perseguire l'obiettivo di bilanciamento tra costi e ricavi.

L'Autorità d'Ambito non ha strutture gestite, né beni strumentali di proprietà, si avvale delle strutture in convenzione con la Provincia di Varese, approvata con deliberazione 5 del 28/07/2011.

L’Autorità d’Ambito non ha organismi gestionali partecipati.

Adempimenti dell'Ufficio d'Ambito e percorso verso il Gestore Unico.

Premesso che la Provincia di Varese è competente, in via esclusiva, ai sensi dell’articolo 48 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, all’esercizio, ***tramite l’Ufficio d’Ambito*** *delle seguenti funzioni e attività del cui raggiungimento si pone l'obiettivo:*

- *a) l’approvazione e l’aggiornamento del piano quadriennale degli investimenti ai sensi della legge regionale di cui sopra;*
- *b) l'aggiornamento dei contenuti dei contratti di servizio/convenzione che regola i rapporti tra l'ente responsabile dell'ATO e il soggetto cui compete la gestione del servizio idrico integrato (art. 48, comma 2, lettera d);*
- *c) la predisposizione del disciplinare tecnico da allegare alla convenzione di cui al punto b);*
- *d) la predisposizione ai sensi della Deliberazione n. 664/2015/R/IDR del 28/12/2015 emessa dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e i Servizi Idrici che ha approvato il metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2 (anni 2016-2019) che, all'art. 6 comma 2, prevede l'adozione da parte dell'Ente di governo dell'ambito di uno schema regolatorio composto dall'aggiornamento degli atti sotto elencati:*
  - il Programma degli Interventi (Pdl)
  - il Piano Economico Finanziario (PEF)
  - la Convenzione di gestione
- *e) controllo delle scadenze e degli adempimenti in capo al Gestore Unico ed al Gestore Salvaguardato ex Aspem Spa ora Acsm Agam Spa relativamente al " contratto di servizio" vigente;*

Ulteriori funzioni in capo all'Ufficio d'Ambito:

Predisposizione delle convenzioni relative agli interventi in infrazione europea, non appena sono presenti presso il conto corrente dell'Ufficio d'Ambito le disponibilità economiche. Si tratta di interventi inerenti le aree sensibili del territorio e si sono predisposte tramite il "piano Stralcio" le soluzioni per far fronte al monitoraggio relativo alle procedure di pre-contenzioso in corso nel territorio della provincia di Varese, in materia di infrazioni UE. Il "Piano Stralcio" è parte integrante del "Piano d'Ambito approvato con la deliberazione del Commissario Straordinario della provincia di Varese, con i poteri di Consiglio, P.V. 20 del 18 aprile 2014 e aggiornato con successiva P.V 42 del 25/09/2017 del Consiglio Provinciale, rispetto al quadriennale degli investimenti ai sensi della regolazione Aeegsi 664/2015/r/idr. Tali interventi "stralcio" sono da finanziare con gli accantonamenti ex Cipe legge 288/2000.

Coordinamento con i gestori transitori, il gestore affidatario del SII, i Comuni rispetto al calcolo ed approvazione dei "valori di subentro" preparati secondo la deliberazione Aeegsi 643/2013/idr e 664/2015/r/idr; convenzionamento con Arpa delle attività previste dal Dpr

53/2013 in materia Aua Autorizzazione Unica Ambientale in materia di controlli."

In considerazione del fatto che la società Alfa è una società di nuova costituzione, l'operatività nella gestione del Servizio da parte del Gestore avverrà, progressivamente per fasi del Servizio e per porzioni territoriali delimitate, nel corso del "Periodo transitorio", mediante la progressiva assunzione del personale e la progressiva acquisizione della disponibilità delle infrastrutture idriche dei Comuni e delle gestioni, pubbliche o private, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Subentro nelle gestioni esistenti"), nonché mediante il progressivo completamento dell'organizzazione del Gestore prevista nel Piano d'Ambito. La piena operatività del Gestore per tutte le fasi del servizio idrico integrato e per l'intero ambito territoriale della Provincia di Varese dovrà essere conclusa entro e non oltre il mese di giugno 2021, secondo quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio Provinciale n.46 del settembre 2018.

Il Subentro nelle gestioni esistenti dovrà completarsi attraverso operazioni societarie straordinarie, quali conferimento o cessione di ramo d'azienda, scissione, anche parziale, o fusione, oppure mediante atti di acquisizione dei beni e del personale; i relativi progetti ed atti, corredati da tutte le informazioni necessarie, devono essere comunicati preventivamente all'Ufficio d'Ambito, il quale approva l'operazione previa valutazione della coerenza con il Piano d'Ambito e tariffario e della compatibilità con i presupposti e le previsioni della Convenzione di Servizio, in essere, con Alfa.

Nel corso del 2018 sono state tutte completate le valutazioni dei "valori di subentro" con le aziende che hanno attivato le prime dismissioni ai sensi dell'art. 52 inerente la regolazione del Periodo transitorio delle gestioni esistenti in virtù delle operazioni straordinarie con Alfa. Si è provveduto all'analisi e conseguente proposta per l'approvazione in Cda, con la collaborazione di una Società di revisione, identificata - in qualità di revisore dei conti- e quindi certificatore della bontà e legalità delle operazioni sottese a tali approvazioni, delle seguenti aziende e relativi "valori di subentro":

Il Consiglio di Amministrazione ha poi approvato tutti i "valori di subentro", calcolati, delle seguenti Società, aventi titolo:

- Agesp Spa approvato con delibera n.19 del 26/03/2018;
- Amsc Spa approvato con delibera 17 del 12/06/2018;
- Asc Samarate Srl approvato con delibera n.34 del 17/07/2017;
- Bozzente S.r.l.: approvato con delibera n. 53 del 28/09/2018;
- Cap Holding S.p.A./Amiacque per la gestione acquedotto del Comune di Gorla Minore: approvato con delibera n. 52 del 28/09/2018;
- C.O.S. (Castiglione Olona Servizi) S.r.l.: approvato con delibera n. 39 del 31/07/2018;
- Lura Ambiente S.p.A.: approvato con delibera n. 70 del 20/12/2017;

- M.D.G. Metanifera di Gavirate S.r.l.: approvato con delibera n. 50 del 23/10/2017;
- Prealpi Servizi S.r.l.: non ha valore di subentro in materia di depurazione, se non per la porzione relativa all'acquedotto provinciale affidato dalla Provincia di Varese attraverso un contratto di appalto del 1995 repertorio n. 18944, approvato con delibera n. 51 del 28/09/2018;
- Sap Srl approvato con delibera n. del 35 del 17/07/2017;
- Seprio Patrimonio e Servizi approvato con delibera n.40 del 31/07/2018;
- Saronno Servizi S.p.A.: approvato con delibera n. 14 del 26/03/2018;
- Tutela ambientale dei torrenti Arno, Rile e Tenore S.p.A. (in breve “Arno S.p.A.”): approvato con delibera n. 54 del 28/09/2018;
- Società per la tutela e la salvaguardia delle acque del lago di Varese e lago di Comabbio S.p.A. (in breve “Laghi S.p.A.”): approvato con delibera n. 57 del 28/09/2018;
- Società per la tutela ambientale del bacino del fiume Olona in provincia di Varese S.p.A. (in breve “Olona S.p.A.”): approvato con delibera n. 55 del 28/09/2018;
- Tutela ambientale, bonifica e risanamento del territorio attraversato dai corsi d'acqua Valmartina, Prada, Margorabbia e dal bacino dei laghetti di Ganna, Ghirla e dal torrente Dovrana S.p.A. (in breve “Valmartina S.p.A.”): approvato con delibera n. 56 del 28/09/2018;
- Società per il risanamento e la salvaguardia dei bacini della sponda orientale del Verbano S.p.A. (in breve “Verbano S.p.A.”): approvato con deliberazione n. 58 del 28/09/2018.

Tabella di sintesi dei valori di subentro, inseriti nel tool di calcolo tariffario:

Agesp	€ 12.423.661,00
AMSC	€. 8.521.397,00
Arno	€ 14.696.868,00
ASC	€ 77.060,00
Bozzente	€ 3.018.580,00
CAP	€ 742.338,85
COS	€ 215.146,85
Lago	€ 3.695.159,00
Lura	€ 8.003.067,64
MDG	€ 1.347.780,81
Olona	€ 11.908.644,00
Prealpi	€ 237.584,00
SAP	€ 198.125,68

Saronno Servizi		€ 732.735,33
Seprio		€ 983.138,00
Valmartina		€ 1.696.588,00
Verbano		€ 5.083.945,00
	Tot.	€ 73.581.819,16

Si precisa che è' gia avvenuta la cessione in Alfa delle seguenti Società: Agesp, Amsc, Amiacque- Gruppo Cap-holding, per il Comune di Gorla Minore, Asc, Cos, M.D.G., Sap.

I gestori, pubblici o privati, che attualmente gestiscono fasi del servizio in determinati ambiti territoriali ("Gestori esistenti") continueranno la loro gestione, fino al Subentro del Gestore Alfa, alle stesse condizioni contenute nelle convenzioni o nei contratti di servizio in essere, ad eccezione della tariffa da applicare agli utenti, compresa l'articolazione tariffaria, che dovrà essere quella prevista nel Piano d'ambito con riferimento alla fase del servizio e alla porzione del territorio gestita dal Gestore esistente; l'attività del'Ufficio d'Ambito è volta al costante controllo.

Nel rispetto di quanto previsto dal d.lgs. n. 152 del 2006 e dell'articolo 47 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, "il servizio idrico integrato, inteso quale insieme delle attività di captazione adduzione e distribuzione di acqua a usi civili, fognatura e depurazione delle acque reflue, è organizzato sulla base di ambiti territoriali ottimali (ATO) corrispondenti ai confini amministrativi delle province lombarde e della città di Milano".

Premesso che la Provincia di Varese è competente, in via esclusiva, ai sensi dell'articolo 48 della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, all'esercizio, **tramite l'Ufficio d'Ambito** delle seguenti funzioni e attività:

a) l'individuazione e l'attuazione delle politiche e delle strategie volte a organizzare e attuare il servizio idrico integrato per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge e dalle normative europee e statali inclusi la scelta del modello gestionale e l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato" (art. 48, comma 2, lettera a);
b) l'approvazione e l'aggiornamento del piano d'ambito di cui all'art. 149 del D.Lgs. 152/2006 e dei relativi oneri finanziari (art. 48, comma 2, lettera b);
c) (omissis)
d) la definizione dei contenuti dei contratti di servizio che regolano i rapporti tra l'ente responsabile dell'ATO e i soggetti cui compete la gestione del servizio idrico integrato (art. 48, comma 2, lettera d);
e) la determinazione della tariffa di base del sistema idrico integrato ai sensi dell'articolo 154, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e la definizione delle modalità di riparto tra gli eventuali soggetti interessati (art. 48, comma 2, lettera e);

L'articolo 49, comma 6, della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003 prevede che "al fine di ottemperare nei termini all'obbligo di affidamento del servizio al gestore unico, l'ente responsabile dell'ATO, **tramite l'Ufficio d'ambito**, effettua:

a) la ricognizione delle gestioni esistenti in ciascun ATO;
b) l'individuazione delle gestioni esistenti che decadono anticipatamente rispetto alla loro naturale scadenza ai sensi della normativa statale e regionale, in quanto affidate in contrasto con le normative sulla tutela della concorrenza o sulla riorganizzazione per ambiti territoriali ottimali del servizio idrico integrato;
c) la definizione dei criteri per il trasferimento dei beni e del personale delle gestioni esistenti.

Visto che l'Ufficio d'Ambito, ai sensi del d.lgs. n. 152 del 2006 e della legge della Regione Lombardia n. 26 del 2003, è altresì competente all'approvazione del Piano di ambito relativo al servizio idrico integrato dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese, composto dai seguenti documenti:

a) Piano degli Investimenti,

b) Modello Organizzativo e Gestionale,

c) Piano Economico Finanziario comprensivo del Piano Tariffario.

Visto il Decreto Legge n. 201/2011, convertito con legge n. 214/2011, mediante il quale è stata individuata l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (di seguito AEEG), quale nuovo Ente nazionale di controllo in materia di Servizio Idrico Integrato (Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, di seguito AEEGSI) e dal 1 gennaio 2018 Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA);
Dato atto che, a seguito del D.P.C.M. 20 luglio 2012 recante "Individuazione delle funzioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici, ai sensi dell'articolo 21, comma 19 del decreto-legge del 6 dicembre 2011 n. 201", spetta all'AEEGSI (ora ARERA) la definizione dei costi ammissibili, dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura dei costi, la determinazione dei criteri in tema di qualità del servizio, la verifica dei piani d'ambito e la predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del Servizio;
Richiamate le numerose deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (ora ARERA) relativamente alle disposizioni regolatorie, con particolare riferimento al metodo tariffario:

E' stato completata la prima fase del lavoro dettato dalle disposizioni contenute nella Delibera Arera 664/2015/R/IDR e delle determinazionie n. 2/2016 e n. 3/2016 con riferimento al piano tariffario, lavoro in continua evoluzione in monitoraggio per Arera e da verificarsi da parte dell'Ufficio d'Ambito sul gestore unico.

Con riferimento poi alle attività richieste dalla normativa, in tema di determinazione della tariffa del SII, la deliberazione Arera 664/2015/R/IDR ha definito le modalità da seguire per la definizione dell'incremento tariffario (theta) e del Vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per il periodo 2016-2019 e il conseguente aggiornamento del piano economico-finanziario.

Con tale delibera l'Arera ha precisato le attività che devono essere svolte da parte degli enti di governo dell'ambito per predisporre la proposta tariffaria da sottoporre ad ARERA relativamente al secondo periodo regolatorio 2016-2019 che consisteranno in una complessiva verifica e aggiornamento dei documenti dello schema di regolazione già approvato per renderlo compatibile con i nuovi presupposti per il calcolo della tariffa.

La predisposizione tariffaria consiste nella individuazione ed approvazione di uno degli schemi regolatori previsti dall'Allegato A alla Delibera 664.

Si richiama inoltre:

- l'articolo 154, comma 4, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sopra citato dispone che "il soggetto competente, al fine della redazione del piano economico-finanziario di cui all'articolo 149, comma 1, lettera d), predispone la tariffa di base, nell'osservanza del metodo tariffario di cui all'articolo 10, comma 14, lettera d), del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, e la trasmette per l'approvazione all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas".

Premesso che:

- Con la deliberazione n. 918 /2017/R/idr del 27 dicembre 2018 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha disciplinato le modalità di aggiornamento delle tariffe del SII per il biennio 2018/2019. Tale aggiornamento era già stato previsto dall'articolo 8 della deliberazione 664/2015/R/idr (Metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio - MTI-2) per riallineare quelle partite di costo che sono definite aggiornabili (esterne alla sfera di diretto intervento del Gestore quali ad esempio i costi di energia elettrica, acquisto di servizi all'ingrosso, oneri verso enti locali, ecc.), per introdurre nella valorizzazione delle tariffe del periodo 2018-2019 i costi delle immobilizzazioni sulla base degli investimenti effettivamente realizzati nel biennio 2016-2017 e per la valutazione ed il conguaglio di eventuali scostamenti fra fatturato e Vincolo ai Ricavi del Gestore (VRG), cioè quanto necessario a coprire i costi ammessi del servizio;

- sono stati predisposti i seguenti documenti:
  - a) il programma degli interventi (PdI), come definito al comma 6.2, lett. a), della deliberazione 664/2015/R/idr e integrato al fine tener conto:

    i) delle nuove esigenze di investimento che dovessero essere rilevate a fronte del perseguimento degli obiettivi stabiliti dalla regolazione della qualità tecnica (RQTI) di cui alla deliberazione 917/2017/R/idr;

    ii) della necessità di una coerente individuazione delle risorse da trasferire al Gestore unico per la realizzazione di interventi in fognatura e depurazione, sulla base delle procedure stabilite dall'Autorità con la deliberazione 440/2017/R/idr;

b) il piano economico finanziario (PEF), come definito al comma 6.2, lett. b), della deliberazione 664/2015/R/IDR e integrato al fine di esplicitare il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) e il moltiplicatore tariffario teta (ϑ) come risultanti dall'aggiornamento delle componenti tariffarie per il biennio 2018-2019, sulla base delle disposizioni della deliberazione 918/2017/R/idr;

c) la convenzione di gestione, contenente le modifiche necessarie a recepire la nuova disciplina introdotta con il provvedimento da ultimo richiamato.

- la determinazione delle tariffe per l'anno 2018 è stata aggiornata con i dati di bilancio relativi all'anno 2016 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile, trasmessi nelle modalità previste;
- la determinazione delle tariffe per l'anno 2019 è stata aggiornata con i dati di bilancio o di preconsuntivo relativi all'anno 2017 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile, salvo le componenti per le quali è esplicitamente ammesso un dato stimato.

- per l'approvazione del Cda e della Conferenza dei Comuni ed infine per il Consiglio Provinciale:

I. il programma degli interventi;

II. il piano economico finanziario, come disciplinato al comma 2.1, lett. b), recante il vincolo ai ricavi del gestore;

III. il moltiplicatore tariffario teta (ϑ) come risultanti dall'aggiornamento delle componenti tariffarie per il biennio 2018-2019;

IV. una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata;

V. l'atto o gli atti deliberativi di approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019;

VI. l'aggiornamento, ai sensi del comma 3.1, dei dati necessari richiesti.

Considerato che la deliberazione 917/2017/R/idr, con la quale l'Autorità ha definito la regolazione della qualità tecnica che trova applicazione dal 1°gennaio 2018, si è dato impulso ad Alfa per l'avvio del percorso di attuazione verso l'individuazione degli indicatori ripartiti nelle seguenti categorie:

a) standard specifici, che identificano i parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, e il cui mancato rispetto, di norma, prevede l'applicazione di indennizzi;

b) standard generali, ripartiti in macro-indicatori e in indicatori semplici, che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio, a cui è associato un meccanismo incentivante che prevede premi e penalità;

c) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali.

- la regolazione della qualità tecnica si basa su una serie di specifici indicatori che consentono di classificare ogni singolo gestore del SII in merito all'attuale livello di performance tecniche raggiunto in sei aree di intervento richiamate anche da direttive e provvedimenti europei (perdite idriche, interruzioni del servizio di acquedotto, qualità dell'acqua erogata, di quella depurata, sversamenti in ambiente da parte delle reti fognarie, qualità dell'acqua depurata e smaltimento fanghi in discarica). Inoltre individua, per ciascun gestore, il set di obiettivi da raggiungere per gli anni 2018 e 2019. Il sistema di regolazione contiene una disciplina molto articolata di penalità o premialità commisurate alla distanza della prestazione effettivamente raggiunta nel biennio rispetto ai valori obiettivo.

- la regolazione tecnica risulta strettamente correlata con l'aggiornamento biennale della tariffa; infatti, il perseguimento degli obiettivi di qualità si riverbera sia sul Programma degli Interventi, che dovrà adesso essere modulato in termini di priorità tenendo conto anche del raggiungimento degli obiettivi tecnici individuati dall'Autorità, sia su aspetti organizzativi e gestionali del Gestore che devono essere adeguati alle nuove misure e processi richiesti da ARERA e non sempre completamente sviluppati all'interno dell'attuale organizzazione.

- la documentazione consegnata da Alfa dall’esame della quale si evidenzia che i tool di calcolo e le relative relazioni di accompagnamento per gli anni dal 2012 al 2019 sono stati compilati con le informazioni di consuntivo

- Gli schemi regolatori che l’EGA propone per ALFA Srl sono il risultato di una lunga attività portata avanti dagli uffici tecnici dell’Ente d’ambito, il cui risultato finale è rappresentato nella revisione infra-periodo regolatorio MTI-2 2016-2019.

- Nel corso del mese di settembre si è provveduto a concludere, per l'approvazione del Cda, il processo di determinazione e approvazione dei valori di subentro delle gestioni uscenti attraverso una analisi puntuale delle stratificazioni presentate da tali soggetti con il fine di ricostruire il costo storico di acquisto e depurare i valori di bilancio dall’effetto di eventuali operazioni straordinarie.

Seguendo il percorso poco sopra evidenziato l'Ufficio d'ambito, nei limiti delle proprie competenze in materia di governo del territorio e di tutela della salute nonché al fine di garantire il rispetto degli obblighi comunitari sull'utilizzo delle risorse idriche, ha proceduto ad approvare il nuovo "piano Quadriennale degli investimenti", grazie al confronto con gestore Alfa e con tutti i comuni del territorio. Ciò ha seguito la Deliberazione (Arera) n. 664/2015/R/IDR del 28/12/2015,che ha definito il metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2 (anni 2016-2019).

Tale documento ha tenuto conto dell'analisi e dello studio delle criticità del servizio che sono suddivise in:

- criticità di approvvigionamento idrico, direttamente legate ai fabbisogni primari dell'utenza, tra cui: assenza delle infrastrutture di acquedotto nei comparti di captazione ed adduzione, qualità dell'acqua non conforme agli usi umani, interruzioni impreviste della fornitura, bassa pressione ed impatti ambientali collegati a pressioni sui corpi ìdrici di prelievo;

- criticità nella fornitura di acqua potabile, correlate alla sicurezza delle forniture all'utenza, quali: obsolescenza delle reti e degli impianti del comparto di distribuzione e potabilizzazione, inefficienza energetica smaltimento dei fanghi di potabilizzazione, restrizioni all'uso, perdite, dotazione minima garantita, criticità del servizio di misura, discontinuità del servizio ed in generale criticità nei servizi al consumatore (fatturazione, assistenza clienti);

- criticità del servizio di fognatura, riconducibili all'allontanamento delle acque nere e miste tra cui: assenza del servizio, obsolescenza delle reti, fuoriuscite, rischio di allagamenti, criticità del servizio di misura ed in generale criticità nell'assistenza ai clienti;

- criticità del servizio di depurazione, che coinvolgono impianti di trattamento delle acque reflue, quali: assenza di trattamenti, obsolescenza ed inefficienza energetica degli impianti, scarichi fuori norma, smaltimento dei fanghi ed impatti ambientali collegati a pressioni sui corpi idrici di ricezione;

la documentazione inerente al programma degli interventi fornisce il seguente contenuto informativo minimo:

a) la sintesi delle criticità identificate all'avvio del nuovo programma per ciascuna delle aree di cui al punto precedente, della quota di popolazione interessata da ciascuna di esse e delle criticità risolte in sede di approvazione tariffaria ai sensi del MTI;
b) l'elenco degli obiettivi dì servizio in risposta a ciascuna criticità e l'indicazione dei corrispondenti valori obiettivo per la nuova pianificazione, l'esplicitazione, per ciascuna area, delle linee di intervento alternative percorribili per il raggiungimento dei valori obiettivo di cui alla lettera b) e della quota di popolazione interessata da tali interventi, nonché dell'investimento previsto;
c) i valori obiettivo corrispondenti a ciascuna criticità - opportunamente individuati tramite l'utilizzo di indicatori di performance - ed i valori della pianificazione corrente, con il

confronto rispetto a quanto eventualmente previsto, per il medesimo segmento, nel MTI;

d) l'esplicitazione delle linee di intervento pianificate con evidenza del grado di efficienza nell'allocazione degli investimenti e della coerenza di dette linee di intervento con gli strumenti di pianificazione sovra ordinati a livello regionale e di bacino distrettuale;

e) il crono programma degli interventi per il periodo 2016-2019, con individuazione delle opere ed evidenza delle informazioni di cui ai punti precedenti con riferimento a criticità di riferimento, valore obiettivo, popolazione interessata ed investimento previsto;

f) adeguata motivazione nel caso di eventuali scostamenti tra le previsioni di investimento comunicate per le annualità 2016 e 2017 nell'ambito del MTI e quelle qui dettagliate.

Tutto ciò è sfociato nell'aggiornamento del Programma degli Interventi (PDI) per il periodo 2016-2019, ai sensi degli artt. 6 e 7 della Deliberazione 664/2015/R/IDR e degli arti. 3,4 e 11 del MTI-2". approvato insieme allo schema tariffario.

L'Adeguamento del Piano d'Ambito in esame fa riferimento ad alcuni principi ispiratori, che si traducono in costruzione di indicatori mirati all'analisi per:

- tutela della risorsa idrica;
- contenimento consumi, sprechi ed evasione;
- miglioramento della qualità ed omogeneizzazione dei Servizi Idrici;
- superamento frammentazione gestionale;
- mantenimento in mano totalmente pubblica della proprietà e della gestione integrata del servizio;
- contenimento tariffario e tutela delle fasce deboli;
- privilegiare gli investimenti necessari all'adeguamento delle infrastrutture idriche agli standard europei d'eccellenza;
- attivare un volano di ripresa economica grazie alle opere pubbliche connesse agli investimenti;
- garantire ed incrementare gli attuali livelli occupazionali anche grazie all'internalizzazione delle attività "core";

Tale pianificazione è alla base della predisposizione del Piano economico e finanziario (PEF), in corso di definizione secondo le tempistiche previste, con la determinazione della tariffa e del suo sviluppo temporale, che applicata dal gestore di ambito del servizio idrico integrato e per tutto il tempo di durata dell'affidamento stesso. Il calcolo del moltiplicatore tariffario è stato possibile grazie ad infinite riunioni con i Comuni del territorio e Gestori, per

censire e certificare quanto è previsto dalla regolazione economica sugli aspetti di:

- ✓ programmazione e coerenza tra: qualità servizio – piano interventi – schemi tariffari,
- ✓ sostenibilità finanziaria e bancabilità,
- ✓ funzionamento del sistema,

introduce le misure relative a:

- ✓ governance tariffaria che prescrive la pianificazione, preclude inerzie e rimuove alibi,
- ✓ schemi regolatori per attivare:
- ✓ strumenti di generazione di cassa: ammortamenti finanziari, FNI,
- ✓ strumenti di pianificazione: riconoscimento opex crescenti per attività crescenti,
- ✓ disciplina dei conguagli,
- ✓ riconoscimento della morosità e disciplina del deposito cauzionale,
- ✓ disciplina valore terminale,

regolamenta i seguenti aspetti:

- ✓ quadro concettuale e formale per il trattamento dei costi ambientali e della risorsa,
- ✓ la modifica dei corrispettivi per l'utenza (articolazione tariffaria),
- ✓ gli indicatori di efficienza per la valutazione del servizio di misura.

Il medesimo lavoro ed analisi si è svolta anche per il Gestore salvaguardato Acsm Agam (EX Aspem Gruppo A2A) e ad approvarne la tariffa, adempiendo ad una riformulazione tariffaria, in accordo con l'Autorità Nazionale Arera, finalizzata al completamento della salvaguardia da parte del gestore Aspem Gruppo A2a laddove la normativa, nel frattempo variata, prevedeva le condizioni di salvaguardia, per tale ragione si è provveduto a rifare lo Schema regolatorio tariffario del S.I.I. (MTI-2) per il periodo anni 2018/2019, ai sensi della delibera Arera 664/2015/R/IDR e ridefinizione degli schemi del MTT ai sensi della deliberazione Arera 585/2012 e degli schemi del MTI ai sensi della delibera 643/2013/R/IDR ai sensi del MTex cipe 88/2013, per il Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato Alfa Srl e per il Gestore salvaguardato Aspem Spa;

Richiamata così la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 29 giugno 2017 avente oggetto: delibera di salvaguardia della gestione di Aspem e atti conseguenti, con la quale il Consiglio Provinciale ha provveduto a deliberare la prosecuzione da parte di Aspem s.p.a. nelle gestioni del servizio di acquedotto, attualmente facenti capo alla società, fino alla naturale scadenza prevista per ciascuna di esse sulla base degli atti regolanti il rapporto con i singoli Comuni; di modificare e/o integrare il Piano d'Ambito nelle sue varie articolazioni;

sottoposto a condizioni sospensive:

- adeguamento del piano economico finanziario e del piano tariffario in maniera da tenere conto della coesistenza, per un determinato periodo, delle gestioni di Alfa s.r.l. e delle gestioni di Aspem s.p.a.;
- determinazione, in revisione delle precedenti istanze, della tariffa specifica per Aspem s.p.a. per il periodo tariffario 2012-2015, con attribuzione di uno specifico quadrante;
- determinazione, in revisione delle precedenti istanze, della tariffa specifica per Aspem s.p.a. e di conseguenza per Alfa Srl per il periodo tariffario 2012-2015, con attribuzione di uno specifico quadrante;
- determinazione della tariffa per il periodo regolatorio 2016-2019 che consideri la coesistenza, per un determinato tempo, delle gestioni di Aspem s.p.a. e di Alfa s.r.l.;
- delibera di aggiornamento dei corrispettivi relativi agli anni 2010 e 2011 per le gestioni ex-Cipe in accordo alla del. Arera 268/2014/R/idr).

Tale percorso ha portato anche alla revisione dei documenti relativi alla: “Convenzione di Gestione tra Ato e Alfa aggiornata ai sensi della Deliberazione Arera 656/2015/R/IDR, approvata con deliberazione Consiglio Provinciale n. 31 del 29/06/2017 avente oggetto: delibera di salvaguardia della gestione di Aspem e atti conseguenti (agli atti);
"Convenzione di Gestione tra Ato e Aspem Spa aggiornata ai sensi della Deliberazione Arera 656/2015/R/IDR, approvata con deliberazione n. 31 del 29/06/2017 avente oggetto: delibera di salvaguardia della gestione di Aspem e atti conseguenti (agli atti);
l'aggiornamento, rispetto a quanto approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione P.V. 47 del 03/10/2016 relativo alla programmazione del quadriennio 2016-2019 per l'ambito territoriale della provincia di Varese relativa a fognatura e depurazione, come previsto dalle direttive europee e richiesto da Regione Lombardia, dando atto che questo documento relativo alla programmazione è stato un atto prodromico al Piano degli Investimenti 2016-2019 del Gestore Alfa Srl (trattandosi di fognatura e depurazione) predisposto anche sulla base delle proposte del medesimo Gestore e seguendo le disposizioni stabilite dall’Arera con Deliberazione 664/2015/R/IDR e Determinazione 2/2016/R/IDR - DSID (documento di cui al precedente allegato 1 del punto 2).

Ulteriore impegno serrante riguarda gli Investimenti per uscire dalle procedure di monitoraggio delle infrazioni europee. Occorre che Alfa intervenga per far fronte alle infrazioni europee (piano stralcio), sono investimenti necessari e prioritari sul territorio, da attuarsi, su indicazione della Corte di Giustizia Europea, entro il 2018. A tale fine sono state tutte preparate ed approvate dal Cda le convenzioni con il Gestore Unico per risolvere le infrazioni in monitoraggio nel "Piano Stralcio", attività che richiede un costantemente monitoraggio attraverso la presentazione degli stati di avanzamento dei lavori. Gli accordi a completamento del piano stralcio relativi alla risoluzione delle infrazioni europee, conclusi nel 2018, con particolare riferimento a: impianto di Varese Olona, reti nel comune di Brebbia, impianto nel Comune di Luino, fognature nel Comune di Luino, fognature nel Comune di Cairate, accordo per i Comuni rivieraschi sul Lago Ceresio; tutti gli accordi sottoscritti sono stati possibili grazie alla possibilità di finanziare le opere con gli accantonamenti ex Cipe (legge388/2000) tranne

per il Ceresio che è un fondo ministero/regione a valere sul "patto per la lombardia". Ulteriori accordi per lo studio di fattibilità degli impianti di Cairate, Olgiate Olona, Gornate Olona, Porto Valtravaglia.

Importante il lavoro concluso con l'Ufficio d'Ambito di Como per la definizione e stipula dell'accordo di interambito che prevede, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 2 dell'art. 47 della LR n. 26/2003 (così come modificato dall'art. 1 della LR 21/2010), al fine di perseguire politiche integrate e garantire la gestione omogenea e coordinata degli interventi sui bacini idrografici condivisi; di individuare nei rispettivi territori le aree ricadenti nel bacino stesso. La convenzione regola i rapporti tra l'UdA della Provincia di Como e l'UdA della Provincia di Varese relativamente alla presa in carico della gestione del servizio acquedotto, fognatura e depurazione da parte rispettivamente della società "Como Acqua Srl" e della società "Alfa Srl". al fine di coordinare le attività e le modalità di attuazione degli interventi e della relativa tariffa, nonché di tutti gli adempimenti conseguenti quali, a puro titolo esemplificativo: investimenti e programmazione/scambio servizi all'ingrosso/formulazione tariffaria e scambio pro quote theta etc.

Ulteriori attività riguardano i seguenti regolamenti:

- il regolamento in materia di trasparenza e anticorruzione,
- il regolamento inerente l'irrogazione delle sanzioni per le aziende in Aua;
- il regolamento di nomina dei Commissari;
- la revisione di alcuni agglomerati, Direttiva Europea 91/271/CEE del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, avente per obiettivo quello di assicurare che le acque reflue urbane siano sottoposte a un trattamento appropriato in base ai criteri precisati nella direttiva, al fine di prevenire conseguenze negative sull'ambiente e conseguentemente sulla salute dei cittadini dell'UE. Tale direttiva concerne la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali. Essa ha lo scopo di proteggere l'ambiente dalle ripercussioni negative provocate dai summenzionati scarichi di acque reflue (All'art.3 "tra gli altri obblighi, che gli stati membri provvedano affinché, al più tardi entro il 31 dicembre 1998, tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti (a.e.) superiore a 10.000 che scaricano in acque recipienti considerate sensibili ai sensi dell'articolo 5 della direttiva, siano provvisti di rete fognaria per le acque reflue urbane" e art.4 "tra gli altri obblighi, che gli Stati membri provvedano affinché le acque urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte, prima dello scarico, a un trattamento secondario o a un trattamento equivalente;

Si è siglata per l'anno 2018 una convenzione tra ARPA e ATO della Provincia di Varese in relazione ai pareri che quest'ultima deve esprimere per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose di cui all'art. 108 comma 1 del D.lgs 152/2006";

- all'art. 11 dell'allegato A la definizione da parte dell'Autorità d'Ambito di un programma di controlli annuali degli scarichi, in collaborazione con ARPA ("In ottemperanza alle disposizioni dell'art.128, comma 1 del d.lgs 152/06, l'Autorità d'Ambito definisce, in collaborazione con ARPA un programma annuale di controllo degli scarichi. Tale programma comprende anche le linee di indirizzo per il suo svolgimento. L'autorità d'Ambito è responsabile dell'attuazione del programma. Il Gestore Integrato in attuazione delle disposizioni dell'art.128, comma 2 del d.lgs 152/06 e tenuto conto del programma di cui al

comma precedente, organizza un adeguato servizio di controllo secondo le modalità previste nel contratto di servizio/convenzione di gestione.);

- La D.G.R. n. 796/2011 prevede l' "Approvazione delle modalità tecnico operative per la definizione dei programmi di controllo degli scarichi nella rete fognaria ai sensi della deliberazione della giunta regionale 20 gennaio n. 11045", al punto 6 dispone che la collaborazione con ARPA deve essere mirata ad assicurare che gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'art. 108 comma 1 del d.lgs. 152/2006 siano oggetto di un controllo secondo modalità concordate.

Avendo il dipartimento ARPA di Varese acquisito una significativa esperienza tecnico-scientifica sul territorio ai fini dell'espletamento delle funzioni ad essa attribuite nel campo della prevenzione e tutela ambientale e, soprattutto essendo riconosciuto quale Agenzia operante con validità anche in sede giurisdizionale, quando la DGR 20 gennaio 2010 n.8/11045 dispone che in sede di autorizzazione allo scarico delle sostanze pericolose di cui all'art. 108, comma 1 del D.lgs 152/06 debba essere acquisito da parte dell'Autorità d'Ambito il parere di ARPA in conformità ad accordi da stipulare tra parti al fine di evitare sovrapposizione di ruoli e aggravi del procedimento di autorizzazione. La DGR 20 gennaio 2010 n.8/11045 definisce la necessità che ARPA collabori ad ampio raggio con l'Autorità d'Ambito per la definizione del Programma di Controllo degli scarichi nella rete fognaria di cui all'art. 128 comma 1 del D.lgs 152/06, secondo le modalità indicate nell'art.11 dell'allegato A già citato in premessa.
Il dipartimento ARPA di Varese ha convenuto di riservare una quota, delle proprie attività di controllo sugli scarichi, al controllo- per conto dell'Ufficio d'Ambito- di alcuni scarichi di natura industriale recapitanti in fognatura con particolare attenzione a quelli contenti le sostanze pericolose di cui alla Tab. 5 All. 5 parte III del D.lgs 152/06 al fine di poter individuare particolari tipologie di scarichi che hanno effetto sulla qualità delle acque reflue in ingresso agli impianti di trattamento e quindi si è stipulata una convenzione per la disciplina dei pareri che ARPA esprime (art. 6 d.g.r. 20 gennaio 2010 n. 8/11045) per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose di cui all'art. 108 comma 1 del D.lgs 152/2006, unitamente a alla definizione del "Programma di Controllo degli scarichi" da attuarsi da parte del'ufficio d'ambito e/o unitamente al Gestore Unico, in questa fase in via di costituzione; infine l'attività di controllo degli scarichi in fognatura da attuarsi da parte di ARPA.

l'Ufficio d'Ambito, inoltre, ha seguito i seguenti progetti:

progetto OpenNESS relativo al processo di valutazione dei servizi ecosistemici, partendo dal caso di studio di Gorla Maggiore del progetto europeo OpenNESS (www.openness-project.eu) uno dei due casi al vaglio della Commissione Europea tramite il coordinamento del Jrs - Centro di Ricerca di Ispra.

l'**Accordo per la salvaguardia e il risanamento del lago di Varese** ha lo scopo di attivare il percorso per giungere alla sottoscrizione di un accordo per la salvaguardia e il risanamento del lago di Varese, attraverso la condivisione degli obiettivi, l'individuazione dei soggetti interessati e da coinvolgere nel processo, la scelta del miglior strumento di programmazione negoziata da utilizzare e l'identificazione delle azioni da intraprendere all'interno del raccordo, per raggiungere gli obiettivi fissati.

1. Obiettivi dell'accordo

Vengono ricordati e condivisi con i presenti i principali obiettivi in tema ambientale, presenti negli strumenti di pianificazione e programmazione di livello distrettuale e regionale. Gli obiettivi, riferiti alla qualità delle acque da un punto di vista ecologico e chimico, sono identificati per permettere un utilizzo plurimo delle acque del lago e coniugare la salute dell'ecosistema lacustre con lo sviluppo socioeconomico dell'area.

2. Individuazione dei soggetti interessati

I soggetti intervenuti dichiarano il loro interesse a partecipare all'accordo. Si condivide, inoltre, la necessità di allargare la partecipazione e valutare l'interesse di altri soggetti quali:

- altri comuni appartenenti all'agglomerato recapitante al depuratore di Gavirate, ovvero tutti gli 11 Comuni dell'agglomerato, non solo quelli a lago;
- Gli istituti di ricerca quali: Università dell'Insubria, CNR IRSA Verbania (già CNR ISE Pallanza), JRC (Joint Research Centre di ISPRA)
- Associazioni Pescatori;
- Società di navigazione sul lago di Varese;

3. Condivisione dello strumento di programmazione negoziata regionale da adottare

i due strumenti di programmazione negoziata regionale utilizzabili viste le finalità dell'accordo:

- Accordo di Programma (AdP)
- Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST)

La maggior parte degli intervenuti è favorevole alla scelta di uno strumento snello che possa diventare operativo in tempi rapidi, al fine di iniziare attivamente a operare per il risanamento del lago, lo strumento di programmazione negoziata l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale permette di affiancare al Comitato di Coordinamento una segreteria tecnica, con il compito di istruire la proposta di accordo vero e proprio approfondendo le tematiche di interesse.
L'iter di approvazione di un AQST prevede l'adozione preliminare da parte di Regione di una delibera di promozione dell'accordo stesso. La proposta di delibera di promozione verrà inviata agli intervenuti per una loro condivisione.
L'Ufficio d'Ambito è stato selezionato parte attiva della Segreteria Tecnica attraverso un suo rappresentante, nel Direttore

4. Definizione delle attività per la formalizzazione dell'accordo prescelto

Sull'elenco delle attività presentate, di interesse per l'accordo, con riferimento agli approfondimenti conoscitivi nel settore della fognatura, l'Ufficio d'Ambito ha già sottoscritto con Alfa una convenzione per la messa a disposizione della somma di circa 500.000 € per l'attività di ricognizione delle fognature comunali e studio del funzionamento degli sfioratori della rete.
Viene sottolineata l'importanza dell'azione dell'AQST per fare in modo che gli interventi, individuati dagli approfondimenti conoscitivi sopra richiamati, siano inseriti, con priorità alta, all'interno del Piano d'Ambito di Varese, per un loro rapido finanziamento o per favorire il reperimento di ulteriori finanziamenti.
Unitamente agli studi sulla rete fognaria si è affiancata un'attività tesa agli approfondimenti sulle progettazioni già esistenti per cantierizzare, possibilmente già l'anno prossimo, alcuni interventi individuati prioritariamente relativi agli sfioratori e in subordine relativi alle vasche di pioggia.

Varese, 01 aprile 2019

f.TO IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO

DOTT.SSA ARIOLI CARLA